

MANI CHE ATTENDONO MANI CHE DANNO SOLIDARIETÀ

VEGLIA DI PREGHIERA
CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

CREMONA - CHIESA S. GEROLAMO: 4 aprile 2008

Dio si fa solidale con l'uomo.

In Gesù

l'amore solidale di Dio

è l'autentica solidarietà dell'uomo.

Il cuore si apre all'ascolto.

I nostri occhi si schiudono:

vedono il bisogno del fratello e della sorella.

Le mani si protendono

e danno.

E fiorisce la gioia

Per tutti.

CANTO D'INIZIO: Com'è grande

Come è grande la tua bontà,
che conservi per chi ti teme
e fai grandi cose per chi ha rifugio in Te
e fai grandi cose per chi ama solo Te.

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare
come un'alba nuova sei venuto a me
il tuo forte braccio mi ha voluto qui con sé.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato tra le pietre,
va a cercare il cielo su di lui
così la tua grazia, il tuo spirito per noi
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

Come è grande la tua bontà,
che conservi per chi ti teme
e fai grandi cose per chi ha rifugio in Te
e fai grandi cose per chi ama solo Te.

Saluto del Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Introduzione

Il 4 aprile dello scorso anno si celebravano le esequie di Matteo, morto suicida in seguito alle angherie dei suoi compagni di scuola a Firenze, preso in giro perché considerato omosessuale. Da quest'episodio un gruppo di omosessuali credenti di Firenze, lo scorso anno, ha organizzato una veglia di preghiera per le vittime dell'omofobia. Quest'anno l'iniziativa è stata raccolta dai vari

gruppi che si occupano di problemi legati a fede e omosessualità e proposta in molte diocesi italiane, scegliendo in memoria di Matteo il 4 aprile, giorno anniversario anche della morte di Martin Luther King che, con la sua parola e la sua azione, ha tanto contribuito a combattere la discriminazione razziale.

Su indicazione condivisa dei Vescovi lombardi, l'orizzonte di preghiera per questa veglia è stato esteso a tutte le persone discriminate in riferimento alla religione, alla razza, all'handicap, all'orientamento sessuale, ecc.

Pensiamo a chi è perseguitato perché professa liberamente la propria religione (come in Cina, Tibet, Iraq e ai numerosi paesi in cui è proibito professare altre religioni oltre a quella ufficiale). Pensiamo alle tante discriminazioni che ancora oggi vi sono nei confronti delle donne, soprattutto nell'ambito lavorativo. Pensiamo alle sofferenze imposte direttamente o indirettamente alle persone perché omosessuali. Pensiamo alle umiliazioni cui spesso sono sottoposte le persone straniere, che non trovano casa o lavoro solo perché straniere, ai pregiudizi nell'approccio con i cosiddetti zingari ed extracomunitari. Pensiamo anche che vi sono persone disabili che non riescono a trovare un lavoro che sarebbero in grado di compiere o che, ancor oggi, vengono mal sopportati quando devono pernottare in certi alberghi oppure trovano un sacco di barriere architettoniche che oltre ad essere un ostacolo fisico al movimento diventano spesso motivo di umiliazione e sofferenza. Non solo, quindi, aspetti che riguardano paesi lontani, persone estranee, piccole minoranze: si tratta di discriminazioni che a volte anche noi cristiani contribuiamo a perpetrare. Siamo qui per pregare perché Pasqua del Cristo risorto, che diffonde la sua luce e la sua pace, illumini e pacifichi i nostri cuori ed i cuori di ogni uomo perché nessuno debba più soffrire per ingiusta discriminazione della propria diversità.

L'autunno scorso un piccolo numero di laici cremonesi quasi tutti qui presenti, ha proposto al Vescovo di favorire la nascita di un gruppo che si occupasse anche a Cremona delle problematiche legate all'omosessualità vissuta da credenti in comunione con la Chiesa. Mons. Dante Lafranconi, con grande sensibilità, ha accolto la proposta di accompagnamento spirituale che deve però essere ancora ben definita in un chiaro e articolato progetto che coniughi la carità pastorale con la verità della rivelazione.

Anche questa veglia si presenta come un primo passo verso la concretizzazione della proposta appena accennata.

Prima Parte: Un Dio solidale

G Semplici parole per evocare immagini esperienze, vita vissuta.

La sofferenza, la lotta, l'attesa, la speranza.
La terra lontana del nostro quotidiano presente
che porta con sé il vissuto ora gioioso ora triste,
visitato da Lui, il Dio della vita.
Ora è tempo di gioia non ve ne accorgete.
Lui fa una cosa nuova.
Lui è capace di aprire una strada
nel quotidiano deserto del nostro andare e venire.
Ora è tempo di gioia perché c'è lui nostra gioia vera.

L Perché la lampada si spense?
La coprii col mantello per ripararla dal vento,
ecco perché la lampada si spense.
Perché il fiore appassì?
Con ansioso amore me lo strinsi al petto,
ecco perché il fiore appassì.
Perché il ruscello inaridì?
Lo sbarrai con una diga per averlo solo per me,
ecco perché il ruscello inaridì.
Perché la corda dell'arpa si spezzò?
Tentai di trarne una nota al di là delle sue possibilità,
ecco perché la corda si spezzò.

(Tagore)

Preghiera del Celebrante

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a Lui senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

L Al principio c'era colui che è "la Parola".
Egli era con Dio; Egli era Dio. Egli era al principio con Dio.
Colui che è "la Parola" è diventato un uomo
e ha vissuto in mezzo a noi uomini (Gv 1,1-2.14).

- L2** Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire,
ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito.
Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla,
perché non avevano trovato altro posto (Lc 2,6-7).
- L1** Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio.
Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel tempio si squarcio a metà.
Allora Gesù gridò a gran voce: "Padre, nelle tue mani affido la mia vita".
Dopo queste parole morì (Lc 23,44-46).
Parola del Signore.
- G** Lui, Dio, l'Altro, l'Oltre, Lui, l'Amore. Dio-comunicazione si fa solidale con l'uomo.
Diventa uomo. Come noi, come te.
Con volto, mani, piedi, attese, desiderio, cuore che soffre, ascolta, ama.
Solidarietà è il suo nome.
Lui solidarizza con noi, in tutto, fino alla morte.
Ci capisce fino in fondo. Perché ci ama fino in fondo. Lui, solidarietà, amore!
Grazie, Signore, perché grandi cose hai fatto per noi.
- G** Solidarietà è diventare Lui. Rimanere nel suo amore.
Un amore attivo solidale con tutti.
- L** Apri i tuoi occhi e guarda.
Dio è là dove l'aratore ara la dura terra,
ove lo spaccapietre lavora alla strada.
È con loro nel sole e nella pioggia,
a sua veste è coperta di polvere.
Levati il manto sacro e scendi con lui nella polvere.
Liberazione? Dove credi di poter trovare liberazione?
Il tuo stesso signore ha preso su di sé lietamente
i legami della creazione, è legato a noi tutti per sempre.
Lascia le tue meditazioni, abbandona l'incenso e i tuoi fiori!
Che male c'è se le tue vesti diventano sporche e stracciate?
Va incontro a lui, sta presso di lui nel lavoro
e nel sudore della fronte. (Tagore)

Canto

LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes

Laudate Dominum

(Genti tutte lodate il Signore)

Seconda Parte: Un Uomo solidale

- G** Non soli ma solidali. Solidarietà vocazione dell'uomo.
Solidarietà invito ad uscire da te stesso,
ad aprire il tuo cuore al fratello,
perché la tua vita sia riuscita.
Solidarietà: e il tuo piccolo mondo si dilaterà fino alle terre più lontane.
Solidarietà: e il tuo piccolo cuore si scopre grande nella sete infinita di amore.
Il tuo piccolo cuore è capace di ospitare l'intera umanità,
ogni uomo divenuto fratello, ogni donna divenuta sorella..
Solidarietà è accogliere il bisogno dell'altro.
È rispondere con quanto tu sai, con quanto tu sei.
Oggi come ieri.
- G** Una parola per dire di noi. Signore, chi è il mio prossimo?
Prossimo è ogni uomo e ogni donna.
Prossimo è chi condivide con te l'esistenza.
Può essere povero o ricco, sapiente o ignorante,
extracomunitario o europeo, bianco o nero,
cristiano o mussulmano, stanziale o migrante,
giovane o anziano, abile o disabile,
eterosessuale o omosessuale.
In Dio non esiste differenza, perché in Lui tutti siamo Uno.
Prossimo è chi ha bisogno di te.
Anche tu puoi passare per la sua strada,
vederlo e passare dall'altra parte.
Anche tu puoi vedere con gli occhi
e passare oltre con il cuore.
Anche tu, a volte, sei come il sacerdote, come il levita.
Vedono e ignorano chi è nel bisogno,
chi è scoraggiato, chi ha il cuore ferito,
chi non è amato da nessuno.
La tua gioia, la tua vita riuscita
è vedere con il cuore, farsi vicino,
fasciare le ferite, curarle amorevolmente con «olio e vino»,

caricarsi il fratello, di lui prendersi cura, pagare di persona.

Essere prossimo è aver compassione. Come il samaritano.

Come Cristo samaritano del mondo.

Solidarietà è vedere con il cuore, perché «l'essenziale è invisibile agli occhi».

Solidarietà è essere per fare e fare per essere. «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Scoprirai la tua identità e sarà la tua gioia

il tuo futuro. Nuovo.

CANTO: UBI CARITAS

Ubi caritas et amor

Ubi caritas Deus ibi est

(Dov'è carità e amore, lì c'è Dio)

Dal Libro del Profeta Ezechiele (Capitolo 36)

²³ Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. ²⁴ Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵ Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; ²⁶ vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷ Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. ²⁸ Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Parola d Dio

Esortazione del Celebrante e Testimonianze

Canto: Beati quelli

Beati quelli che poveri sono,

beati quanti son puri di cuore,

beati quelli che vivono in pena

nell'attesa di un nuovo mattino.

Rit. Saran beati, vi dico beati,

perché di essi é il regno dei cieli,

saran beati, vi dico beati,

perché di essi é il regno dei cieli.

Beati quelli che fanno la pace,

beati quelli che insegnano amore,

beati quelli che hanno la fame,

e la sete di vera giustizia.

Rit. Saran beati...

Beati quelli che un giorno saranno
perseguitati a causa di Cristo,
perché nel cuore non hanno violenza,
ma la forza di questo Vangelo.

Rit. Saran beati, vi dico beati...

Terza Parte: Non soli ma solidali

- G** Solidarietà è vedere il fratello, vicino e lontano,
sapiente o ignorante, bianco o nero, del nord o del sud.
Solidarietà è scoprire il bisogno,
generosamente dare la risposta alle domande dell'uomo.
Solidarietà è offrire beni e cultura, fiducia e speranza.
Solidarietà è dare se stessi.
- L** Se qualche volta trovi chiusa la porta del mio cuore,
sfondala ed entra nel mio animo, non tornare indietro, o Signore.
Se qualche giorno le corde del flauto non fanno risuonare il tuo caro nome,
per pietà, aspetta un poco, non tornare indietro, o Signore.
Se qualche volta la tua voce non rompe il mio sonno profondo,
risvegliami coi colpi del tuo tuono, non tornare indietro, o Signore.
Se qualche giorno faccio sedere altri sul tuo trono,
o Re di tutti i giorni della mia vita, non tornare indietro, o Signore. (Tagore)

Inno alla carità

- S** Se parlo le lingue degli uomini
e anche quelle degli angeli, ma non ho amore,
T sono un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto.
S Se ho il dono d'essere profeta e di conoscere tutti i misteri,
se possiedo tutta la scienza e anche una fede da smuovere i monti,
T ma non ho amore, io non sono niente.
S Se dò ai poveri tutti i miei averi, se offro il mio corpo alle fiamme,
T ma non ho amore, non mi serve a nulla.
S Chi ama è paziente e generoso.
Chi ama non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio.

T Chi ama è rispettoso non cerca il proprio interesse non cede alla collera, dimentica i torti.

Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

Padre nostro e gesto simbolico della luce

Colletta e Benedizione del Celebrante

Canto: Grandi cose

Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare fiori fra le rocce,
grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra
ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte
hai sollevato il nostro viso dalla polvere
Tu che hai sentito il nostro pianto
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi
ha fatto germogliare fiori fra le rocce,
grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra
ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.